

School Magazine

ANNO VII - NUMERO OTTO

M A G G I O 2 0 1 9

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

Continuità e Settimana della Scuola Pubblica



Anche quest'anno, dal 17 al 27 maggio, all'I.C. Stabilini si è festeggiata la Settimana della Scuola Pubblica.

Presso la Scuola Primaria "F. Fellini", sfidando la pioggia e chiamando a gran voce il sole, la Preside Prof.ssa Marano, gli insegnanti e gli alunni dell'istituto, i bambini di 5 anni delle Scuole dell'Infanzia del territorio e i loro genitori hanno potuto trascorrere con gioia dei fantastici momenti insieme.

Il filo conduttore per tutti e tre gli ordini di scuola è stato l'Ecosostenibilità e l'Intercultura.

Per l'occasione la Fellini si è stata trasformata in un vero e proprio SPETTACOLO!!!

Tutto è cominciato dal giardino della Scuola Primaria dove i bambini di quarta e quinta, con i propri insegnanti, hanno accolto con canti, balli e percorsi di coding i bambini di 5 anni e i loro genitori, fratelli e nonni.

E non poteva mancare l'incon-

tro tra i bambini di 5 anni e i loro ex compagni che ora frequentano la classe prima, i quali li hanno accolti nelle proprie classi con fantastici laboratori coinvolgendo genitori, fratelli e nonni!!!

Guardate che meraviglia e che

divertimento!!!

Anche quest'anno abbiamo vissuto tutti insieme questa grande avventura...ARRIVEDERCI al PROSSIMO ANNO!!

Vi aspettiamo sempre più numerosi!! Grazie a tutti per aver partecipato!! M. Del Campo



C
O
N
T
I
N
U
I
T
À

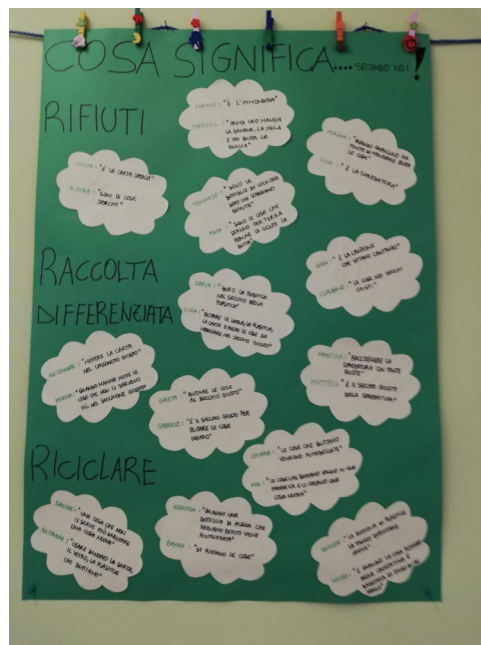
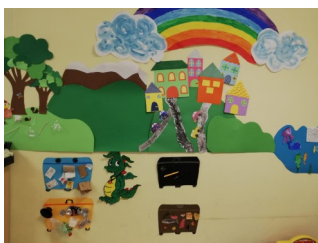
SOMMARIO

Continuità e Settimana della Scuola Pubblica	PAG. 1
Anche i più piccoli differenziano i rifiuti/ Maggio: emozioni e scoperte	PAG. 2-3
Iride l’Arcobalena/ Coding in II C/ Tutto si trasforma	PAG. 4-5
Il filo dei racconti	PAG. 6
Gaia, la terra delle cose buone.../Coding & storytelling/ Un viaggio nella terra delle arti e dei sapori	PAG. 7
Le ricorrenze familiari nelle classi I E e I D/ Settimana della scuola pubblica e la continuità	PAG. 8
Incontro con l’autore/ La leggenda dell’arcobaleno	PAG. 9
Progetto “Accogliamoci”/“Il giro del mondo in 80 giorni”	PAG. 10-11
Saggi musicali/ "Lo sguardo dell'Arcangelo Gabriele"/ Mercatino ceramica	PAG. 12-13
Le illustrazioni poetico-letterarie/ Il Sistema Solare/ Scopriamo L. Ariosto e l’Orlando Furioso	PAG. 14-15
Villa Adriana e Villa D’Este	PAG. 16
Internazionali di Tennis/ Gusti ritmi e colori di Madre Africa	PAG. 17
Polizia e poliziotti/ Notizie dalla Biblioteca di Via Leonardi	PAG. 18-19
Sperimentare per conoscere/ Vedere per credere/ CiamarrARTE-VI Edizione	PAG. 20.21
Quaderni di scrittura	PAG. 22-23

Scuola dell’Infanzia Via Rizzieri

Anche i più piccoli differenziano i rifiuti

Ecco ciò che pensano i bambini della Scuola dell’Infanzia di Via Rizzieri sulla corretta gestione dei rifiuti: un importante tema di questo mese di attività didattica.



MAGGIO: EMOZIONI E SCOPERTE



I bambini di via Meattini si recano presso gli Studi di Cinecittà

Il mese di maggio è un mese ricco di emozioni e di eventi, soprattutto per i bambini che si preparano per andare alla scuola primaria.

Nella settimana dal 19 al 27 maggio si è svolta la settimana della scuola pubblica e i nostri bambini hanno portato alla scuola primaria i lavori svolti durante l'anno che vertevano sul tema dell'amicizia, dei diritti dei bambini e sull'importanza di ciascuno di noi come essere unico e irripetibile. I piccoli hanno accompagnato i genitori nella visione di questo bellissimo percorso e insieme hanno visitato i locali della scuola primaria che li accoglierà il prossimo anno.

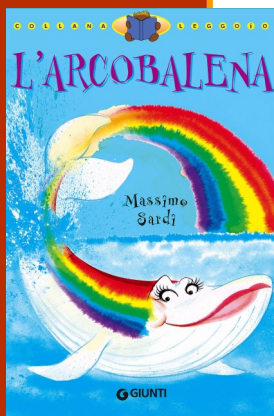
Inoltre, il giorno 23 maggio, i bambini hanno frequentato un laboratorio sulle ombre presso gli studi di Cinecittà. Quanta emozione uscire per la strada e camminare da soli, senza genitori e accompagnati maestre! "Sembra un sogno, non mi sembra vero", il commento di un bimbo appena usciti da scuola; "Maestre, domani ci torniamo in gita?", l'emozione di un altro bambino alla fine. Durante il laboratorio i bambini hanno scoperto come ci si può divertire con un telo bianco, una luce e delle sagome nere rappresentanti i personaggi delle fiabe. Con un po' di fantasia si possono realizzare mille storie diverse! Inoltre, hanno creato un bellissimo libro silenzioso fatto di sagome nere che può dare vita anch'esso a storie sempre nuove e sempre diverse.

Il nostro anno non poteva concludersi in maniera migliore! Tante scoperte e divertimento ci aspettano ancora, ci vediamo il prossimo anno per un nuovo percorso ricco di emozioni!



Scuola dell'Infanzia Via Meattini

Iride l'Arcobalena



Didascalia dell'immagine o della fotografia

L'Arcobalena è la storia di una giovane balena Iride che ha un dono speciale, quello di avere i colori dell'arcobaleno e di essere bellissima: ma non è felice. Iride canta, ma i suoni che emette sono tristi e così stonati che nessuno la sopporta più...Così decide di partire alla ricerca di nuovi amici, vive mille avventure, cresce e cambia. Durante il suo viaggio incontra vari personaggi; ognuno di loro ha un particolare problema e Iride li aiuta a risolverli, regalando uno ad uno i suoi colori. Alla fine diventa bianca perché perde tutti i suoi magnifici colori ma, la voce di Iride si trasforma e proprio quando



LABORATORIO DI LETTURA CLASSE SECONDA C

sembra aver perso ogni speranza, il suo dolce canto raggiunge un capodoglio, il mitico

Moby Dick e così nasce l'amore.

Classe II C

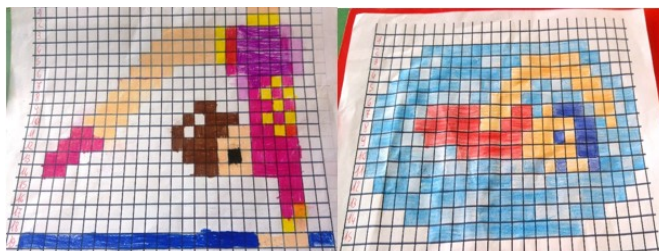
CODING IN SECONDA C

Durante l'anno scolastico, nella classe seconda C, sono state proposte diverse attività di "PIXEL ART".

La Pixel art, ovvero la rappresentazione digitale delle immagini attraverso semplici attività permette ai bambini di realizzare disegni seguendo un codice, di dare istruzioni ad un compagno e di ricavare il codice osservando un'immagine. L'Arte è stata usata come strumento per favorire la scoperta di sé, del mondo che circonda il bambino e soprattutto per avvicinare in modo intuitivo gli alunni al coding e al digitale. Attraverso questa forma d'arte abbiamo voluto rendere stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini.



Pixel art natalizia ed estiva



Capodanno, Carnevale e gli sport rappresentati in Pixel Art dagli alunni della classe II C della Scuola Primaria

TUTTO SI TRASFORMA



**Ecco tutto è nato da qua...
dall'osservazione di questa immagine.
E ci siamo accorti che...
la Terra sta veramente soffrendo!!**

Dalla carta usata si può ottenere carta nuova, quindi non buttiamola via...

Poi ci siamo dati un compito: osservare se nel quartiere alcuni materiali vengono riutilizzati. L'indomane abbiamo parlato e abbiamo scattato anche delle foto...ecco il RICICLO e RIUTILIZZO nel nostro quartiere...

La prima parola detta da un nostro compagno guardando questa immagine è stata INQUINAMENTO e da lì una valanga di osservazioni...la gara a chi aveva più cose da dire.

La conclusione: l'inquinamento è una cosa pericolosissima per l'ambiente. Il primo problema è che le persone non gettano i rifiuti nei contenitori ma per terra, per esempio carta, vetro, plastica, alluminio. Le strade sono molto sporche...si vede spesso l'immondizia anche vicino alle scuole o ai parchi, luoghi frequentati da noi bambini.

Abbiamo pensato alle strade del nostro quartiere e siamo arrivati alla conclusione che a Cinecittà est, come in ogni quartiere, i rifiuti non si differenziano tanto. Ci sono persone rispettose ed altre no. Non differenziando nel proprio quartiere, si potrebbe inquinare non solo il proprio, ma anche altri.

COSA POSSIAMO FARE allora?

Beh sicuramente la raccolta differenziata così i rifiuti si smaltirebbero senza causare danni alla salute delle persone

A questo punto si è aperta una vera e propria lezione di riciclo.

Abbiamo cominciato a pensare a un riciclo creativo, cioè a come poter riutilizzare per esempio la carta che usiamo a scuola.

Per fare dei fogli di carta, un boscaiolo deve recarsi in bosco, abbattere un albero, caricarlo sul camion, trasportarlo in fabbrica e lavorarlo fino alla produzione di fogli di carta.

La carta riciclata, invece, non prevede niente di tutto ciò. Nessun albero tagliato, nessun camion inquinante e nessun processo di trasformazione.



UN NUOVO PARCO GIOCHI



LA NUOVA CINECITTÀ EST



E per concludere...ecco la nostra attività conclusiva...

IL FILO DEI RACCONTI



Manuela Dolfin e Maria Raffaella Catalano dell'Associazione Parolincontro

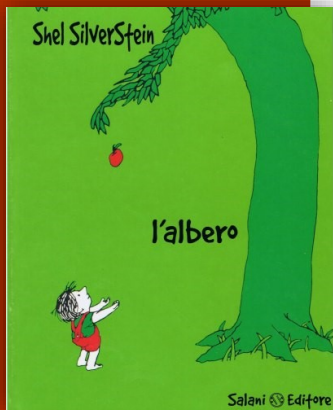
La lettura è un argomento molto discusso e sottoposto ai più vari giudizi e pareri: al mondo ci sono molte persone amanti dei libri, ma ce ne sono altrettante che non la pensano esattamente così e ritengono che ormai il leggere sia "passato di moda", poiché viviamo nella generazione della tecnologia e delle innovazioni. Ciò che queste persone non comprendono è che, pur essendo nel ventunesimo secolo e pur avendo a disposizione telefoni, tablet, computer e chi più ne ha più ne metta, nessun congegno elettronico potrà mai sostituire un buon libro e le sensazioni che esso ci regala.

La lettura infatti può aiutarci molto in vari modi e ambiti: ad esempio, leggendo, dobbiamo comprendere ciò che l'autore vuole comunicare e raccontare attraverso la sua storia, possiamo dare sfogo alla propria immaginazione, spaziare con la fantasia in luoghi lontani dal mondo reale, ci si può immedesimare nei personaggi raccontati e ritrovare le proprie emozioni tra le parole. Nella nostra scuola abbiamo sempre considerato la Lettura (quella con la L maiuscola) una componente fondamentale della vita di ogni bambino.

"Un bambino che legge sarà un adulto che pensa!"

Proprio per questo noi delle classi seconde abbiamo pensato di svolgere, nella Settimana della Scuola Pubblica, un laboratorio di lettura animata.

Il laboratorio è stato condotto da due persone davvero speciali: Manuela Dolfin e Maria Raffaella Catalano dell'Associazione Parolincontro che hanno reso la giornata interessante, magica ed emozionante...anzi irripetibile!



Ci hanno letto le storie di tre libri, ma quello che ci è piaciuto di più è stato il libro illustrato "L'albero" di Silverstein.

È la storia di un bambino ed un albero che sono legati da un profondo legame di amicizia. Trascorrono i giorni in compagnia senza preoccupazioni finché il bambino, ormai un ragazzo e dopo un uomo, inizia a trascurare l'amico, dedicandosi a nuovi interessi: prima l'amore, poi la necessità di denaro, poi la ricerca di un lavoro e di una famiglia... Tuttavia per tutto il tempo l'albero, nonostante la distanza venutasi a creare fra lui e il ragazzo, continua ad offrire incondizionatamente tutto se stesso all'amico, che sottrae alla creatura vegetale prima i frutti, poi i rami ed infine il tronco, lasciando l'albero ormai un mero ceppo.

Divenuto ormai un anziano, il "bambino" ritorna a trovare



l'amico e questi, sebbene spoglio di tutto e incapace di donargli altro, si rallegra alla fine di poter bastare all'anziano come semplice panchina su cui riposare.

Vi consigliamo di leggerla così potrete divertirvi anche voi personificando i personaggi con voci diverse proprio co-

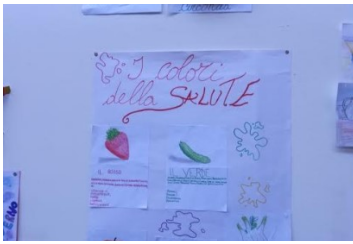
me hanno fatto le nostre "compagne di lettura"...

Ricordate...

"Un bambino che legge sarà un adulto che pensa!"

Classe II A

GAIA, LA TERRA DELLE COSE BUONE...



Si conclude la settimana della scuola pubblica con l'esposizione degli elaborati dei bambini delle classi quinta A e quinta B. Nell'arco dell'anno scolastico i ragazzi hanno lavorato, a livello interdisciplinare, al progetto Terra dal

titolo "GAIA, LA TERRA DELLE COSE BUONE... PER LA CURA DEL SÈ E DEL MONDO CHE CI CIRCONDA". In questa attività ognuno ha avuto modo di scoprire ed apprezzare i prodotti che la nostra cara Terra ci dona e i benefici che ne possiamo trarre ma anche la cura dell'ambiente che ricade sul nostro benessere fisico e mentale. Il progetto si è concluso con l'esposizione di cartelloni riepilogativi e con la preparazione di un power point che, nella giornata di venerdì 24 maggio le classi V A e V B, hanno presentato ai

ragazzi della scuola secondaria di primo grado.



"GAIA, LA TERRA DELLE COSE BUONE... PER LA CURA DEL SÈ E DEL MONDO CHE CI CIRCONDA"

Coding & storytelling

Si conclude il progetto di inglese alla scuola dell'infanzia di via Rizzieri con la recita di fine anno. I bambini attraverso il coding, saranno portati alla ricostruzione della storia del brutto anatroccolo in inglese. Il percorso prevede frecce guida e ogni ostacolo incontrato racconterà le parti più importanti delle vicissitudini di

UGLY DUCKLING. Dialoghi, canti e piccole coreografie coroneranno il percorso che vuole raccontare una storia di bullismo e la vittoria del bullizzato. Nelle 10 ore di attività, i bambini hanno realizzato un book della storia e hanno memorizzato, comprendendone il significato, piccoli dialoghi in lingua inglese.



Il percorso di coding

UN VIAGGIO NELLA TERRA DELL'ARTE E DEI SAPORI

Noi classi 5^AC-D della Scuola Primaria ci siamo recate in camposcuola, nei giorni 28-29-30 Maggio, a Perugia, Assisi e San Gemini.

Abbiamo scoperto il cuore del capoluogo umbro, la Rocca Paolina, il Duomo con la sua bellissima piazza, poi la... Fabbrica di Cioccolato, dove abbiamo degustato le bontà dei prodotti Perugia.

Poi Assisi e i capolavori di Giotto e altre testimonianze dell'arte medievale.

Infine a San Gemini, piccolo borgo in provincia di Terni, per il laboratorio sulle rocce, le loro caratteristiche e formazione, presso il Geo-Lab.

Un viaggio da... 5 stelle per concludere la scuola primaria!

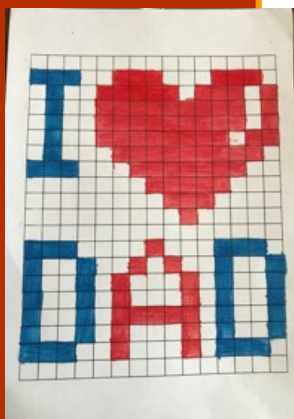


Il camposcuola della VC e VD

LE RICORRENZE FAMILIARI NELLE CLASSI I D e I E

Per celebrare la festa del papà e della mamma i bambini della **I D** e della **I E** della scuola primaria hanno realizzato degli originali biglietti di auguri.

I biglietti fanno da cornice ad una didattica che predilige in maniera costante l'approccio alla lingua inglese e alle tradizioni del Regno Unito.



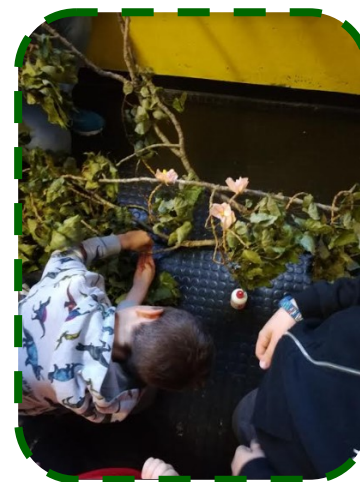
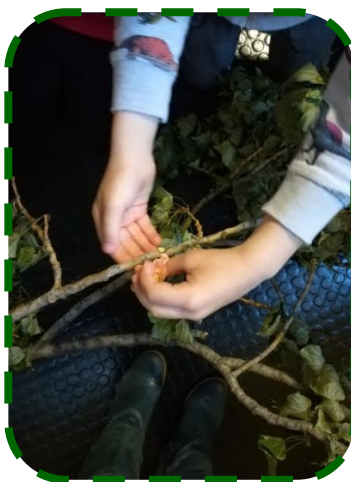
Bigliettino augurale per la Festa del Papà delle ID ed E



Happy Mother's Day!

Settimana della scuola pubblica e la continuità

I bambini della scuola primaria impegnati nella continuità. Le classi **I A** e **VA**, si divertono a costruire un albero che rappresenta la primavera. Il progetto, partito a inizio anno scolastico e che ha avuto come tema portante le stagioni, si conclude con l'assemblaggio di un albero di pesco fatto con un ramo vero, preso dalla potatura di un albero, e fiori di carta velina che i bambini hanno ritagliato e costruito precedentemente. Obiettivo del nostro lavoro è stato quello di far crescere l'alternanza delle stagioni con i cambiamenti climatici e i diversi colori che, a seconda del periodo, cambiano. Ma è stato anche motivo, soprattutto per i bambini di quinta, di discussione sull'inquinamento ambientale, le sue conseguenze e le possibili soluzioni per la sostenibilità.



Incontro con l'autore

Noi insegnanti delle **classi IVA e IVD**, durante alcuni mesi di lavoro, abbiamo tenuto un laboratorio di ascolto alla lettura.

Protagonista è stato il testo **“IL MISTERO DELLE PIRAMIDI”**, l'intento è stato quello di:

- educare all'ascolto;
- migliorare la capacità di attenzione degli alunni;
- ampliare le conoscenze già acquisite in storia riguardanti il magnifico ed incredibile mondo dell'Antico Egitto;
- favorire un apprendimento interdisciplinare e trasversale.

Terminata la lettura del libro gli alunni, il 30 aprile del 2019, sono stati coinvolti in un laboratorio ludico-letterario nel quale

hanno incontrato l'autrice del testo, la signora Valeria Conti.

È stata un'esperienza molto affascinante durante la quale i ragazzi sono stati coinvolti in un gioco didattico e hanno potuto porgere domande non solo legate al testo ma anche al mondo letterario.

Chissà un domani **l'interesse, la curiosità e l'immaginazione** suscitati dalla lettura svolta in classe possono essere unico filo conduttore affinché i ragazzi si avvicinino sempre più ai libri e comprendano che la lettura ha una forte funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive.



La leggenda dell'arcobaleno



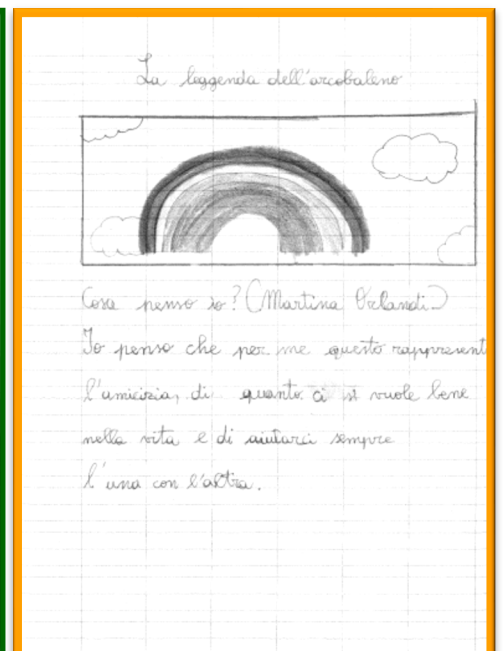
LA TRAMA

Tanto tempo fa sette bellissime farfalle ballerine, ognuna di un colore diverso, erano sempre insieme, unite da grande affetto. Un giorno una di loro si ferì gravemente e le altre, invece di mettersi in salvo, vollero restare con lei, rischiando la loro vita piuttosto che lasciarla sola. Fu così che dalle loro ali nacque l'arcobaleno, che le tenne insieme per sempre, unendo i loro sette colori.

La classe II B della Scuola Primaria, presenta uno spettacolo teatrale e musicale ispirato ad un'antica leggenda colombiana che racconta la storia di sette bellissime farfalle, ognuna di un colore diverso, che danzavano sempre insieme, unite da grande affetto e dell'avventura che un giorno le trasformò in un grande arcobaleno, legandole per sempre.

È una storia sull'amicizia come sentimento forte e duraturo, sul superamento dell'individualismo a favore di una solidarietà degli uni verso gli altri: amicizia, rispetto, solidarietà ... tematiche oggi fondamentali e che rappresentano l'anello portante di valori che fin da piccoli, devono essere sempre presenti nelle attività quotidiane di vita scolastica.

Vittoria Mazzeo



I pensierini degli alunni II B su

“La leggenda dell'arcobaleno”

Progetto "ACCOGLIAMOCI"



Progetto "ACCOGLIAMOCI" messo in atto nella classe IVA della Scuola Primaria dell'I.C. P. Stabilini, a cura dell'ins. Sandra Mancini

Il progetto "Accogliamoci" ha come finalità quella di favorire il processo di integrazione sociale, dove l'attenzione alle differenze, alla loro valorizzazione e contaminazione diventi un valore condiviso e diffuso. Il progetto prende spunto dall'inserimento nel gruppo classe di due alunne una rumena e l'altra bulgara e si collega a pieno titolo al progetto d'istituto "Carta della Terra" intitolato "Io nel mondo".

L'intento è stato quello di progettare un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno e che ha permesso di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

Il progetto ha previsto una **FASE ORGANIZZATIVA** così strutturata:

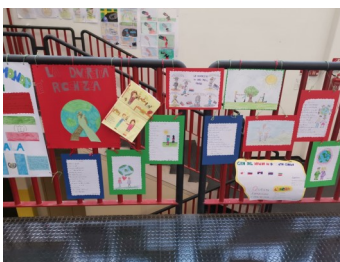
1. Lettura e comprensione di testi di vario genere.
2. Incontri gratuiti con esperti esterni.
3. Uscite in itinere presso la Biblioteca Casa dei Bimbi per partecipare gratuitamente ad eventi tenuti da persone di altre culture al fine di integrare e completare il lavoro di conoscenza già affrontato in classe.

Una **FASE ESECUTIVA**:

1. Laboratori artistico-espressivi.
2. Incontri laboratoriali con esperti.
3. Attività laboratoriali interdisciplinari.

Al termine di tale percorso, che si è concluso a fine anno scolastico, i ragazzi hanno ben compreso come sia importante prevenire e combattere stereotipi e pregiudizi reciproci, hanno imparato a riconoscere le analogie e le differenze nelle diverse culture, a scambiare saperi e conoscenze, ad insegnare il rispetto e l'apertura nel confronto degli altri, con un'attenzione particolare quindi alla dimensione cognitiva, affettiva e relazionale.

Si è insegnato a diventare futuri cittadini in contesti di pluralismo culturale, anche attra-

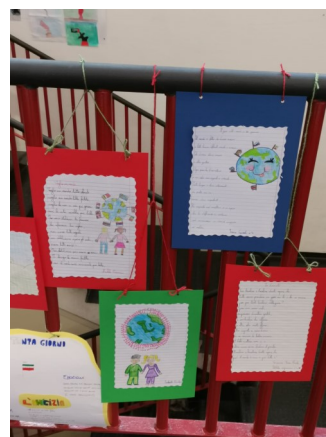
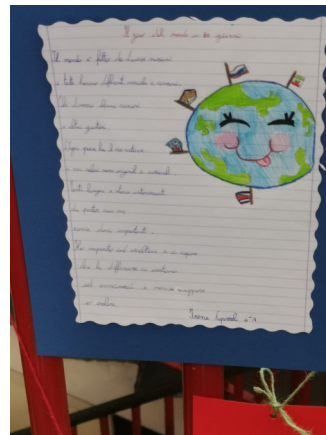


verso: i comuni diritti e doveri di cittadinanza.

Gli alunni hanno utilizzato altri linguaggi non solo quello linguistico o logico matematico, ma anche quelli non verbali promuovendo così la loro integrazione; sono stati condotti nell'esplorazione delle abilità emozionali.

Per raggiungere tali obiettivi sono risultati fondamentali anche gli incontri organizzati presso la Biblioteca Casa dei Bimbi rientrati nell'iniziativa intitolata "Il giro del mondo in 80 giorni" a cui la classe ha partecipato numerosissima durante tutto l'anno scolastico 2018-2019.

Grazie a tali incontri gli alunni della IVA sono stati impegnati in un percorso di crescita, scoperta e rispetto di "Culture Diverse".



I lavori della mostra per la settimana della cultura. Tali lavori verranno esposti presso la casa dei bimbi

“Il giro del mondo in 80 giorni”



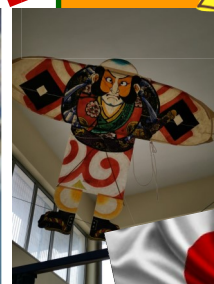
Costa Rica



Iran



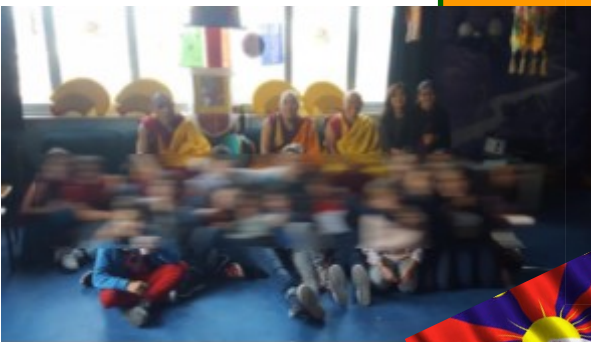
Russia



Giappone



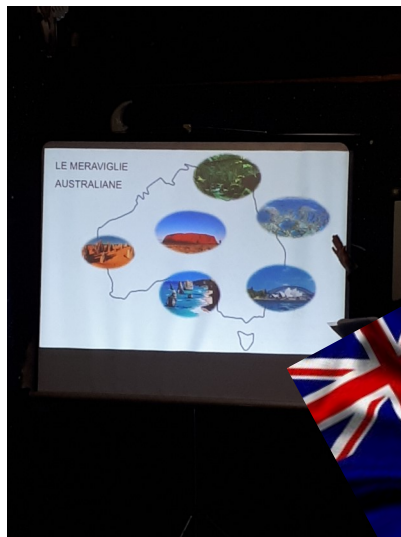
Guatemala



Tibet



Australia



31 MAGGIO 2019 ore 12.00
TEATRO SCUOLA SECONDARIA "L.LEONARDI"

**CONCERTO
DI FINE ANNO 2018-2019**

"I COLORI DEGLI STRUMENTI"

GLI ALUNNI DELLE CLASSI I°A e I°D
...vi aspettano numerosi!!!





RISORSE CONDIVISE
"teatro e musica"

**ADDIO...Maestre e
Professoresses!**

LUNEDI 3 GIUGNO ORE 11.30
Teatro Scuola Secondaria "L.Leonardi"

Gli alunni di V°B della scuola elementare e
gli alunni della III°C e III°D della scuola media...
vi aspettano alla recita di fine anno!!!



MERCOLEDI 5 GIUGNO ORE 11.30
Teatro Scuola Secondaria "L.Leonardi"

Gli alunni di V°A della scuola elementare e
gli alunni della III°C e III°D della scuola media...
vi aspettano alla recita di fine anno!!!

COLONNE SONORE






FLASHDANCE
GHOST
MANIAC
FORREST GUMP
IL CICLONE
TITANIC

MARCIA di TOPOLINO
CENERENTOLA
BRACCIO di FERRO
FLINESTONES
THE LION SLEEP TONIGHT
LA BELLA e LA BESTIA

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
IL LAUREATO
IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
IL GLADIATORE
MAMMA MIA
MOMENTI di GLORIA
PIRATI dei CARAIBI

TEATRO SCUOLA SECONDARIA "L.LEONARDI" MARTEDI 4 GIUGNO ORE 12.00 LE CLASSI II°A e II°D
GIOVEDI 6 GIUGNO ORE 11.00 LE CLASSI II°C e II°B

"Lo sguardo dell'Arcangelo Gabriele"

...omaggio al Alberto Savinio



Questi sono due dipinti che abbiamo realizzato, con Daniel di III F con l'aiuto della nostra prof.ssa di Arte, R. Mazzocco.

Il primo, sulla sinistra, raffigura una cameretta con dei bambini seduti su un tappeto mentre leggono una favola. Questa rappre-

sentazione è simile ai disegni che si trovano, appunto, nei libri di fiabe dove i disegni sono molto simpatici.

Il secondo è l'Arcangelo Gabriele che è fuori da una finestra, rivolto verso i ragazzi come a voler sorvegliarli e proteggerli. Il soggetto è ripreso dall'opera: *Annunciazione* di Alberto Savinio.

Sopra alle mensole abbiamo messo dei modellini fatti in ceramica di alberelli e cactus realizzati da alcuni degli studenti.

È stato molto divertente e rilassante realizzare queste immagini

sulle mura della nostra scuola e speriamo che anche il prossimo anno potremo continuare a creare per il progetto annuale del laboratorio di ceramica altre opere e manufatti di questo genere.

Beatrice di II A insieme alla prof. Mazzocco all'opera



Questo murales è stato realizzato da Mayla e Giulia di II B, Jamel e Luna di II A, De Santis di III F. L'opera " Invito al viaggio" ed è ispirato alle visite di istruzione ispirato sull'Appia antica (Villa Quintili) e a Tivoli (Villa Adriana e D'Este).

Mercatino di collane di ceramica



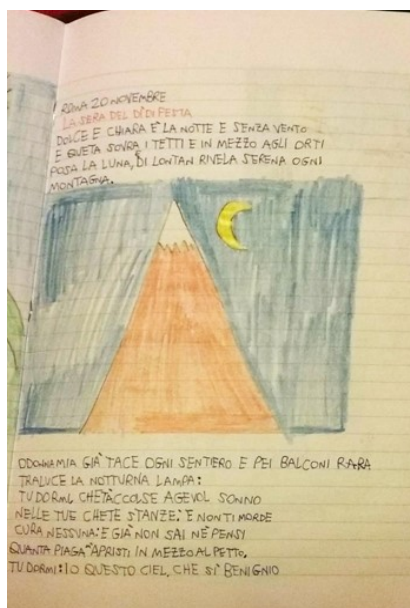
Ecco le collane realizzate nel Laboratorio di Ceramica dai nostri alunni grazie alle prof.sse Mazzocco e Ventura

Le illustrazioni poetico-letterarie

La sera del dì di festa

Dolce e chiara è la notte e senza vento,
E queta sovra i tetti e in mezzo agli orti
Posa la luna, e di lontan rivela
Serena ogni montagna. O donna mia,
Già tace ogni sentiero, e pei balconi
Rara traluce la notturna lampa:
Tu dormi, che t'accolse agevol sonno
Nelle tue chete stanze; e non ti morde
Cura nessuna; e già non sai nè pensi
Quanta piaga m'apristi in mezzo al petto.
Tu dormi: io questo ciel, che sì benigno
Appare in vista, a salutar m'affaccio,
E l'antica natura onnipossente,
Che mi fece all'affanno. A te la speme
Nego, mi disse, anche la speme; e d'altro
Non brillin gli occhi tuoi se non di pianto.
Questo dì fu solenne: or da' trastulli
Prendi riposo; e forse ti rimembra
In sogno a quanti oggi piacesti, e quanti
Piacquero a te: non io, non già, ch'io spero,
Al pensier ti ricorro. Intanto io chieggo
Quanto a viver mi resti, e qui per terra
Mi getto, e grido, e fremo. Oh giorni orrendi
In così verde etate! Ah!, per la via
Odo non lunge il solitario canto
Dell'artigian, che riede a tarda notte,
Dopo i sollazzi, al suo povero ostello;
E fieramente mi si stringe il core,
A pensar come tutto al mondo passa,
E quasi orma non lascia. Ecco è fuggito
Il dì di festivo, ed al festivo il giorno
Volgar succede, e se ne porta il tempo
Ogni umano accidente. Or dov'è il suono
Di que' popoli antichi? or dov'è il grido
De' nostri avi famosi, e il grande impero
Di quella Roma, e l'armi, e il fragorio
Che n'andò per la terra e l'oceano?
Tutto è pace e silenzio, e tutto posa
Il mondo, e più di lor non si ragiona.
Nella mia prima età, quando s'aspetta
Bramosamente il dì di festivo, or poscia
Ch'egli era spento, io doloroso, in veglia,
Premea le piume; ed alla tarda notte
Un canto che s'udia per li sentieri
Lontanando morire a poco a poco,
Già similmente mi stringeva il core.

Leopardi



ROMA 20 NOVEMBRE
LA SERA DEL DÌ DI FESTA
DOLCE E CHIARA È LA NOTTE E SENZA VENTO
E QUETA SOVRA I TETTI E IN MEZZO AGLI ORTI
POSA LA LUNA, DI LONTAN RIVELA SERENA OGNI
MONTAGNA.
ODONNOMIA GIÀ TACE OGNI SENTIERO E PEI BALCONI RARA
TRALUCE LA NOTTURNA LAMPA:
TU DORMI, CHE T'ACCOLSE AGEVOL SONNO
NELLE TUE CHETE STANZE; E NON TI MORDE
CURA NESSUNA; E GIÀ NON SAI NÈ PENSI
QUANTA PIAGA M'APRISTI IN MEZZO AL PETTO.
TU DORMI: IO QUESTO CIEL, CHE SÌ BENIGNO

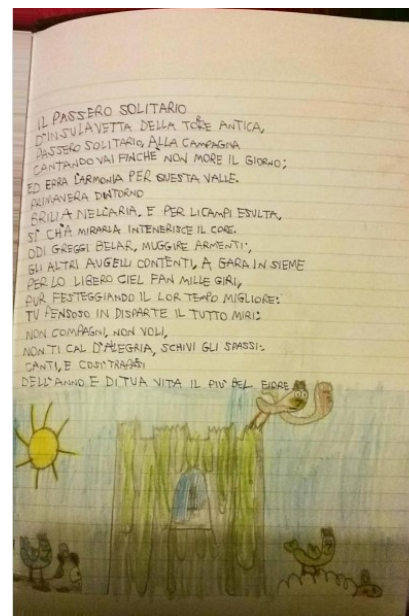


APPARE IN VISTA, A SALUTAR M'AFFACCIO,
E L'ANTICA NATURA ONNIPOTENTE,
CHE MI FECE ALL'AFFANNO. A TE LA SPEME
NEGO, MI DISSE, ANCHE LA SPEME, E D'ALTRO
NON BRILLIN GLI OCCHI TUOI SE NON DI PANTO.

PASSERO SOLITARIO

D'in su la vetta della torre antica,
Passero solitario, alla campagna
Cantando vai finchè non more il giorno;
Ed erra l'armonia per questa valle.
Primavera dintorno
Brilla nell'aria, e per li campi esulta,
Sì ch'a mirarla intenerisce il core.
Odi greggi belar, muggire armenti;
Gli altri augelli contenti, a gara insieme
Per lo libero ciel fan mille giri,
Pur festeggiando il lor tempo migliore:
Tu pensoso in disparte il tutto miri;
Non compagni, non voli,
Non ti cal d'allegria, schivi gli spassi;
Canti, e così trapassi
Dell'anno e di tua vita il più bel fiore.

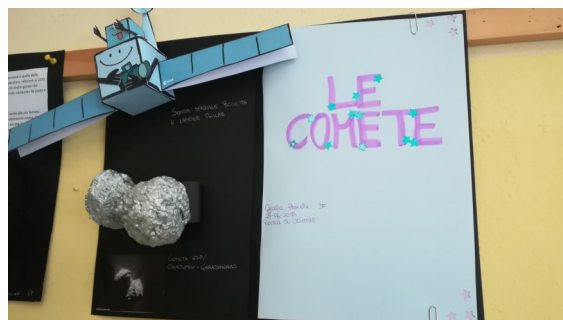
Leopardi



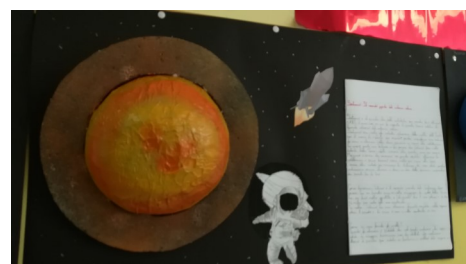
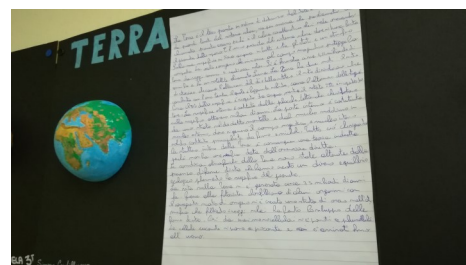
IL PASSERO SOLITARIO
D'IN SU LA VETTA DELLA TORRE ANTICA,
PASSERO SOLITARIO, ALLA CAMPAGNA
CANTANDO VAI FINCHÈ NON MORE IL GIORNO;
ED ERRA L'ARMONIA PER QUESTA VALLE.
PRIMAVERA DINTORNO
BRILLA NELL'ARIA, E PER LI CAMPI ESULTA,
SÌ CH'A MIRARLA INTENERISCE IL CORE.
ODI GREGGI BELAR, MUGGIRE ARMENTI,
GLI ALTRI AUGELLI CONTENTI, A GARA INSIEME
PER LO LIBERO CIEL FAN MILLE GIRI,
PUR FESTEGGIANDO IL LOR TEMPO MIGLIORE:
TU PENSOSO IN DISPARTE IL TUTTO MIRI
NON COMPAGNI, NON VOLI,
NON TI CAL D'ALLEGRIA, SCHIVI GLI SPASSI.
CANTI, E COSÌ TRAPASSI
DELL'ANNO E DI TUA VITA IL PIÙ BEL FIORE.

Il Sistema solare

Anche quest'anno nelle classi terze si è affrontata l'astronomia e in III F gli alunni si sono dilettrati a riprodurre i corpi celesti del Sistema Solare. Nelle foto a lato si possono ammirare alcuni tra i manufatti più belli e creativi.



E.C.



Scopriamo Ludovico Ariosto e l'Orlando Furioso

L'AUTORE



Ludovico Ariosto

Ludovico Ariosto è l'autore dell'Orlando Furioso. È considerato uno degli autori più celebri ed influenti del suo tempo. Le sue opere più famose, il Furioso in particolare, sono differenti dai testi dell'epoca. Ludovico Ariosto nacque l'8 settembre del 1474 a Reggio Emilia e fu il primo di 10 fratelli.

Figlio di Niccolò, proveniente dalla nobile famiglia degli Ariosti, operò in particolare modo presso la corte degli Estensi di Ferrara.

IL RACCONTO

L'Orlando Furioso si svolge nel periodo in cui i Mori capeggiati da Agramante arrivano a Parigi e si scontrano con l'esercito cristiano di Carlo Magno. Il protagonista è Orlando, innamorato di Angelica, principessa del Catai. Angelica, dopo vari avvenimenti, fugge dal campo cristiano dove era tenuta prigioniera. Scappando per il bosco incontra un soldato Saraceno, di nome Medoro, di cui si innamora e insieme fuggono in Catai. Orlando, quando viene a conoscenza di ciò, impazzisce e inizia a distruggere tutto ciò che ha intorno. Astolfo, per aiutarlo, vola sulla Luna e recupera il senno di Orlando.



Frontespizio edizione del 1584 de: Orlando Furioso

I PROTAGONISTI

Orlando: il più forte guerriero cristiano, innamorato di Angelica;

Carlo Magno: capo dell'esercito cristiano;

Rinaldo: cugino di Orlando Astolfo: paladino più valoroso recupera sulla Luna il senno di Orlando;

Bradamante: guerriera cristiana;

Angelica: principessa del Catai, alla fine sposa Medoro;

Agramante: capo dell'esercito Saraceno;

Rodomonte: uno dei più forti guerrieri saraceni;

Medoro: soldato saraceno amato da Angelica.

ORLANDO



Orlando è un conte, il più forte paladino dell'esercito cristiano dei Franchi ed è nipote di Carlo Magno. Morì nel 778 a Roncisvalle, dopo aver combattuto contro i musulmani di Spagna. È innamorato della bella Angelica, per la quale

dimenticava i suoi doveri di guerriero. Nel poema di Ariosto, a causa dell'amore, perde la ragione, impazzisce e diventa furioso.

ANGELICA



Angelica è la principale figura femminile del poema cavalleresco Orlando innamorato di Matteo Maria Boiardo e del seguente Orlando furioso di Ludovico Ariosto. Figlia di Galafrone, re del Catai, viene contesa fra due dei più

importanti paladini di Francia, Orlando e Rinaldo, entrambi al servizio di Carlo Magno: ma di lei si innamorano anche altri personaggi del poema, tra cui Ferrau e Sacripante. Angelica poi si imbatte in Medoro rimasto ferito e dopo averlo curato fuggerà con lui, scatenando la pazzia di Orlando. La sua storia è legata a quella dei Paladini di Francia nell'Opera dei Pupi siciliana che viene ancora rappresentata in alcuni teatri di Catania, Palermo, Acireale e Siracusa con l'utilizzo di pupi del XIX secolo.

STRUTTURA DEL POEMA

Il poema cavalleresco è scritto in versi endecasillabi (di 11 sillabe). Gli endecasillabi sono raggruppati in strofe, composte da 8 versi e per questo sono chiamate ottave. La rima è «ABABABCC». L'Orlando Furioso è scritto in una lingua simile al volgare toscano illustre. Il chiasmo o chiasma è la figura retorica in cui si crea un incrocio immaginario tra due coppie di parole, in versi o in prosa. La disposizione contrapposta delle parole può essere raffigurata mediante la lettera greca χ ("chi") dell'alfabeto greco, corrispondente a "chi" aspirata, da cui

origina il termine "chiasmo".

TRE FILONI PRINCIPALI



La guerra: si svolge vicino Parigi e poi sul mare e in Africa, dove i paladini riescono a conquistare la capitale del regno di Agramante. La guerra si conclude con la vittoria dei cristiani. **L'amore:** Orlando dimentica i propri doveri da cavalieri a causa dell'amore verso Angelica. **Il motivo encomiastico** legato alla storia d'amore tra Ruggiero e Bradamante.

I PUPÌ

L'Opera dei Pupi è un tipo di teatro delle marionette, i cui protagonisti sono Carlo Magno e i suoi paladini. Le gesta di questi personaggi sono trattate attraverso la rielaborazione del materiale contenuto nei romanzi e nei poemi del ciclo carolingio, della Storia dei Paladini di Francia e dell'Orlando furioso. Le marionette sono appunto dette pupi (dal latino "pupus" che significa bambino). L'opera è tipica della tradizione siciliana, si hanno già notizie nel 1700. L'opera dei pupi, nella forma che conosciamo oggi, si sviluppò alla fine del 1700, con i pupari in paggio che rappresentavano alcuni racconti siciliani; di queste opere sono arrivate a noi soltanto le farse che ancora oggi vengono rappresentate. L'Opera dei Pupi si affermò nella prima metà del XIX secolo anche a Napoli, grazie a Giuseppina d'Errico chiamata "Donna Peppa". Nel 2008 l'UNESCO ha iscritto l'Opera dei Pupi tra i Patrimoni Orali e Immateriali dell'Umanità, dopo averla originariamente proclamata nel 2001. È stato il primo Patrimonio italiano a esser inserito in tale lista.



I pupi siciliani

Camoni, Cotugno, Serio D. e Serio A. Il D

VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE



Le magnifiche ville d'Este e Adriana a Tivoli meta della visita di istruzione delle classi II della Scuola Secondaria di I grado

Il 17 aprile tutte le classi seconde della scuola secondaria sono partite con il pullman per andare a Tivoli, a visitare "Villa Adriana" e "Villa d'Este".

Quando siamo arrivati a Villa Adriana, siamo stati un po' di tempo all'ingresso per aspettare le nostre guide.

Dopo aver passato l'ingresso la guida ci ha fatto vedere un grande plastico dell'intera villa appartenuta all'Imperatore Adriano.

La villa è circondata da grandi mura e poco dopo averle oltrepassate, ci siamo ritrovati davanti ad un'enorme vasca chiamata "pecile", ricca di pesci rossi e tartarughe.



In seguito, abbiamo ammirato il "canopo", un'altra meravigliosa vasca circondata da sontuose statue femminili. Abbiamo visitato delle terme ed anche il famoso "teatro marittimo", del quale siamo rimasti tutti senza fiato.

Finita la visita guidata, abbiamo fatto merenda e siamo saliti sul pullman, pronti per andare a visitare un'altra stupefacente villa: "Villa d'Este".

Villa d'Este è una villa molto grande con ricchezze sia artistiche che storiche appartenuta alla famiglia D'Este.

La parte più bella è stata sicuramente il giardino, con molte fontane e tantissime piante. Per vedere tutta la villa abbiamo impiegato più di un'ora:

camminando molto, ma restando meravigliati da ciò che ci circondava.

Molto bello è stato poter ammirare e sentire la "Fontana dell'Organo" che, attraverso un meccanismo ad acqua, un congegno abbassa i tasti dell'organo e si riesce a riprodurre un delizioso suono.

Inoltre, molto divertente è stato contare le 100 fontane di cui 99 erano lungo il viale e l'ultima si trovava all'interno di una piccola piazza.

Noi ragazzi non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati ad avere a disposizione un grande patrimonio artistico e storico e, spesso, preferiamo rimanere chiusi in casa a giocare con apparecchi elettronici piuttosto di trascorrere una giornata ad osservare

le bellezze che ci circondano.

Questa è stata una gita molto bella ed interessante, forse la più bella dell'anno scolastico. Stando con professori e compagni ci siamo divertiti molto



e il tempo insieme è trascorso velocemente e tra una risata e l'altra siamo ritornati a casa pronti per iniziare le vacanze pasquali.

Bernabei
Camoni
Cotugno
classe II D



Internazionali di Tennis

Non sono mai stato particolarmente interessato al tennis tranne seguire saltuariamente qualche partita in televisione..

Non pensavo di potermi ricredere.

Iniziamo dal principio: noi ragazzi della II A e della II C siamo stati fortunati poiché estratti a sorte tra le quattro classi della nostra scuola per partecipare alla seguente iniziativa.

L'8 maggio il CONI a invitato alcune scolaresche ad assistere ad una giornata degli Internazionali di tennis. Appena arrivati abbiamo preso posto negli spalti. C'erano più campi ed in ognuno di questi si disputava una partita.

Quello che ho subito notato è il

rispetto del pubblico verso i giocatori dimostrato attraverso il silenzio tombale e l'attenzione prestata al gioco, e verso l'arbitro per l'assenza di commenti. Si tratta di un ambiente completamente diverso rispetto ad altri sport tipo il calcio, "che ben conosco", dove spesso il fair play è assente.

Per concludere la mattinata hanno avuto la bella iniziativa di farci giocare a tennis con alcuni maestri.

Sarà per la giornata di sole, sarà per la buona compagnia ma questa esperienza rimarrà tra i miei ricordi.

Simone II A



Gli alunni delle classi II A e II C agli Internazionali di Tennis di Roma presso il Foro Italico

GUSTI, RITMI E COLORI DI MADRE AFRICA

Il 17 maggio l'I.C. Stabilini ha aperto le porte alla Settimana della Scuola Pubblica con l'organizzazione di un laboratorio di incontro interculturale fra i bambini della scuola primaria e secondaria di I grado e la CULTURA AFRICANA.

Grande festa al giardino della Scuola Primaria!!

Un "viaggio" nel mondo dei suoni, dei linguaggi e dei colori della cultura dell'Africa per comunicare ai genitori e agli alunni i valori della cultura e delle tradizioni africane.

A introdurli, in questo percorso di conoscenza, un gruppo multietnico proveniente da Guinea, Mali, Senegal, Burkina Faso e Costa d'Avorio. Gli artisti insieme ai ragazzi e agli insegnanti hanno voluto far conoscere la propria cultura africana attraverso le sue numerose espressioni. E' stato un progetto culturale che ha voluto mettere in risalto i suoni, il linguaggio del corpo, i colori, i costumi, attraverso musiche e danze tradizionali dell'Africa che hanno trascinato

il pubblico verso una magia e un'emozione irripetibili.

Il nostro più caloroso ringraziamento ai nostri amici dell'Africa, alle insegnanti, ai genitori e agli alunni che hanno partecipato ballando, cantando, divertendosi con noi!!

M. Lamia e M. Del Campo



Laboratorio di incontro interculturale fra i bambini della scuola primaria e secondaria di I grado e la cultura africana



Polizia e poliziotti

Il 23 maggio, presso il teatro del nostro Istituto scolastico, c'è stato un incontro con tre poliziotti del Servizio Polizia Scientifica di Roma, che ci hanno illustrato il loro lavoro e le tecniche investigative utilizzate. Ci hanno mostrato come, tramite un trattamento chimico, vengono rilevate le tracce lasciate da una persona sulle superfici della scena del crimine. Hanno descritto come, grazie a particolari apparecchiature, viene estratto il DNA da tracce biologiche quali sangue e saliva. Per me è stata un'esperienza molto emozionante. Sono figlio di due poliziotti e guardando i tre colleghi dei miei genitori ho capito cosa significa amare il proprio lavoro ed ho visto la passione che

porta ad affrontare un'infinità di sacrifici. Osservando i loro movimenti sicuri ed ascoltando le loro parole, ho percepito la determinazione di chi svolge un lavoro di responsabilità, di chi ogni giorno deve affrontare situazioni diverse. Aiutare la gente, gli anziani, i bambini, gli stranieri e combattere i criminali affrontando situazioni pericolose ed impreviste. Tornato a casa da scuola, ho guardato i miei genitori con occhi diversi ed ho chiesto loro cosa avessero fatto a lavoro. Mia madre sorridendo mi ha risposto con una evidente bugia: "Niente di particolare...il solito!"

Francesco D.I. Il A



Le attrezzature della Polizia Scientifica



Nelle foto in alto l'intervento degli uomini della Polizia Scientifica presso il Teatro della Scuola Secondaria di I grado di Via Libero Leonardi.

In basso le foto del Fullback, il pickup in dotazione alla Scientifica da dicembre 2017. È il veicolo dei sopralluoghi più complessi sulla scena del crimine grazie alla tecnologia di bordo e ai suoi speciali allestimenti che lo rendono un mezzo all'avanguardia tra quelli usati dalle polizie di tutto il mondo.



Notizie dalla Biblioteca di Via Leonardi

Il mese di Maggio è il mese dei libri, il mese della cultura; anche quest'anno nella nostra Scuola Media c'è stata **LA FESTA DEL LIBRO**, ormai giunta alla III edizione: un vivace scambio di libri tra i ragazzi. Un 3 x 1 al contrario... Porti 3 libri e ne ricevi 1... però che soddisfazione sapere che gli altri resteranno a disposizione dei compagni nella Biblioteca Scolastica.



I libri portati dai nostri alunni per la Festa del Libro.



Ancora cultura ancora libri. Martedì 21 le nostre classi prime hanno avuto il secondo "incontro con l'autore". Il laboratorio di scrittura creativa con Iacopo Montagni, l'autore di Un selfie nel tempo ha messo in luce le capacità creative e la fantasia dei nostri autori in erba.

Un grazie speciale ai ragazzi che hanno partecipato nella prima parte dell'anno alla manifestazione #io leggo perchè... Grazie a loro, sono arrivati presso la nostra Biblioteca molti libri interessanti, tutti da scoprire immergendosi nella lettura.



LASCIA IL TUO SEGNO NEL LIBRO Il concorso per il segnalibro più bello ha riscosso notevole successo, soprattutto presso le classi I e II. Tanti i partecipanti e tanti i segnalibri. I ragazzi hanno lasciato correre la loro fantasia, usando i supporti classici: carta, legno, stoffa, hanno aggiunto decorazioni di ogni tipo, dai bottoni alle conchiglie, dalle bustine da tè alle cialde di caffè, dai glitter alle monete!!!

A Giugno sapremo quale tra questi ha lasciato il suo segno.

Prof.ssa Lamia



SPERIMENTARE PER CONOSCERE



I tre generi di leve e leve nel corpo umano

Quest'anno in classe seconda B tra i vari argomenti in scienze abbiamo studiato: "Le forze e l'equilibrio". La nostra professoressa Deborah Forte dopo aver spiegato i principi della dinamica ci ha proposto di eseguire degli esperimenti per mettere in pratica quello che avevamo studiato. Io ho voluto verificare che un corpo galleggia se la spinta idrostatica è superiore al suo peso. Ho preparato una vaschetta piena d'acqua e ho preso uno stuzzicadenti, una moneta e un tappo di sughero. Ho messo nel recipiente un oggetto alla volta per sperimentare se galleggiava. Ho notato che la moneta affondava, lo stuzzicadenti era sotto al livello dell'acqua, ma non affondava mentre il tappo di sughero galleggiava. Dalla mia osservazione ho potuto concludere che il tappo di sughero galleggia perché la spinta idrostatica è superiore al suo peso mentre la moneta affonda perché ha un peso specifico maggiore dell'acqua. Il mio esperimento ha dimostrato la formula: Spinta idrostatica = volume

del corpo immerso x peso specifico del liquido x accelerazione di gravità. Anche tutti gli altri esperimenti dei miei compagni sono stati interessanti e ci hanno aiutato a capire meglio le formule apprese.

Alex Il B



PRINCIPIO DI ARCHIMEDE

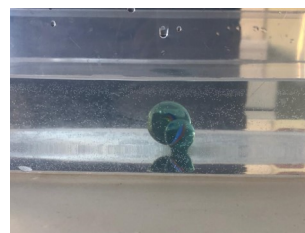
L'obiettivo del mio esperimento era quello di capire quali sono gli oggetti che affondano e quali galleggiano e scoprirne il perché.

Gli oggetti che ho utilizzato sono stati: un recipiente con dell'acqua, due biglie di volume diverso e uno stuzzicadenti.

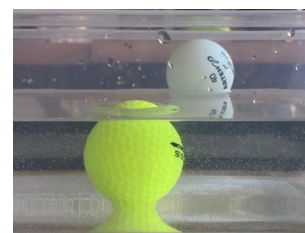
Come prima cosa ho dimostrato quali sono gli oggetti che affondano, cioè le due biglie in quanto hanno il peso specifico maggiore di quello

dell'acqua. Successivamente ho immerso lo stuzzicadenti, che è rimasto a galla perché il suo peso specifico è minore di quello dell'acqua.

La mia compagna Mayla S. ha presentato anche lei il principio di Archimede però ha utilizzato due palline con peso specifico diverso e volume uguale.



Oggetti con diverso volume, ma stesso peso specifico



Oggetti con stesso volume, ma con diverso peso specifico.

Asia Il B



Leva di primo genere

VEDERE PER CREDERE

Un argomento di fisica che mi ha affascinato particolarmente è stato quello riguardante le "leve". Pertanto, appena la professoressa ci ha dato l'opportunità, ho scelto di verificare la legge fisica che riguarda l'argomento in questione e ho creato una leva di primo genere. Prima di tutto ho iniziato a fare una piantina del lavoro che avevo in mente di fare, poi ho comprato l'occor-

rente e, dopo averlo modellato, ho assemblato ogni pezzo.

In sostanza, ho creato una base d'appoggio sopra la quale ho collocato il fulcro. Quindi, dopo aver preso le giuste misure tra l'asta e il fulcro, ho fissato i diversi punti di applicazione con dei chiodi posti tutti alla stessa distanza l'uno dall'altro.

A questo punto ho posiziona-

to i bulloni (forza peso) e, quindi, ho accertato la riuscita dell'esperimento.

Questa esperienza mi ha permesso di capire meglio i principi che regolano le leve e soprattutto, anche grazie ai lavori dei miei compagni di classe, ho approfondito tutti gli argomenti trattati.

Leonardo LM Il B

CiamarrARTE-VI Edizione



GIRALIBRI, per piccoli ed adulti, dove sarà possibile prendere/portare libri, gratuitamente.

L'evento, che ha ottenuto il Patrocinio di ROMA CAPITALE, Muni-

Gli studenti dell'Istituto comprensivo P.

STABILINI partecipano a "CiamarrARTE-VI Edizione"- 2019

È ormai diventata una consuetudine che, a conclusione dell'anno scolastico, gli allievi della scuola secondaria e quelli dei corsi/laboratori del MACCE, si ritrovino nel giardino della biblioteca "Casa dei Bimbi", per l'evento CiamarrARTE, mostra d'arte, fotografia, ceramica ed artigianato vario, aperta anche alla partecipazione degli artisti del quartiere.

L'evento serve a rinsaldare la collaborazione in atto ormai da parecchi anni tra l'associazione, i docenti, il comitato genitori e la Casa dei bimbi, oltre a rappresentare un importante momento di socializzazione.

Nelle sale della biblioteca verrà realizzata un laboratorio di letture animate con il kamishibai (teatro animato giapponese), la partecipazione è libera, previa prenotazione da effettuare in biblioteca.

Nel giardino della Casa dei Bimbi, per i più piccoli, verrà allestito un laboratorio di disegno a cura della cartolibreria, socia MACCE, "L'idea dietro l'angolo".

Sarà, inoltre, attiva una postazione



CiamarrARTE 6^a EDIZIONE

ARTISTI, GRANDI E PICCOLI, DEL QUARTIERE IN...MOSTRA

SABATO 08 GIUGNO 2019-DALLE ORE 10.00 ALLE 13.00
BIBLIOTECA CASA DEI BIMBI, VIA LIBERO LEONARDI, 153- ROMA



L'attività kamishibai all'interno della Biblioteca è ad ingresso libero fino ad esaurimento posti

LABORATORIO DI DISEGNO A CURA DI



ADESIONI ARTISTI ENTRO GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2019

INFO : macce.presidente@gmail.com-cell.339.2970.395



QUADERNI DI SCRITTURA



UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE
Università per Stranieri di Siena

CON IL PATROCINIO

MR VII
ROMA CAPITALE
MUNICIPIO ROMA VI

DAL 17 AL 27 MAGGIO 2019:

**LA SETTIMANA DELLA
SCUOLA PUBBLICA**

**“QUADERNI DI
SCRITTURA”**



Raccolta di quaderni
degli ex allievi delle
scuole Fellini e
I. Calvino, e degli
allievi I.c. STABILINI

I testi più
interessanti fra temi,
poesie e racconti,
verranno presentati
in uno spazio web e
letti durante la Settimana
della Scuola
Pubblica

Progetto MACCE,
inserito nel POF
dell' I.c. Stablini

Coordinatore del
progetto:
Prof. Luigi
Spagnolo,
Università per
Stranieri di Siena

M.A.C.C.E.
VIA L. LEONARDI, 180-
c/o I.C. STABILINI

www.macce.it
https://
www.facebook.com/
macce

Orari Segreteria:

Feriali ore 16.30/18.00

«Egli notava man mano in un quaderno, come sapeva, quello che aveva visto, sentito, pensato, nella scuola e fuori; e suo padre, in fin d'anno, corresse quelle note, studiandosi di non alterare il pensiero, e di conservare, quanto fosse possibile, le parole del figliuolo. Il quale poi, quattro anni dopo, essendo già nel Ginnasio, rilesse il quaderno e v'aggiunse qualcosa di suo, valendosi della memoria ancor fresca delle persone e delle cose. Ora leggete questo libro, ragazzi: io spero che ne sarete contenti e che vi farà del bene». Così il padre del protagonista del libro Cuore introduce i lettori all'anno scolastico puntualmente ricostruito attraverso il diario di Enrico, da ottobre a luglio: Edmondo De Amicis vuole sottolineare l'importanza del quaderno già nelle prime righe del suo romanzo, forse l'opera letteraria più legata al mondo della scuola. Nell'epoca della scrittura digitale non è scontato

evidenziare i vantaggi della scrittura manuale durante il processo di alfabetizzazione: 1) sul versante degli errori (grammaticali e testuali) la fatica dell'attività correttoria (cancellature, aggiunte interlineari, modifiche di singole lettere ecc.) rafforza l'apprendimento, aumenta il livello di attenzione e costringe a un controllo maggiore; nella digitalizzazione, invece, le parole scorrono veloci, ogni sostituzione è facile, e il testo può risultare meno sorvegliato; 2) non va sottovalutato il coordinamento fra i muscoli delle mani e le aree del cervello legate al linguaggio e alla memoria; 3) se il testo digitale nasce spesso in forma meno controllata e quasi automatica, scrivendo a mano si elaborano meglio i pensieri e si ragiona di più. Il progetto Quaderni di scrittura mira a selezionare elaborati di italiano di classi comprese tra la quarta della primaria e la terza della secondaria di

primo grado. Il bacino di riferimento è quello degli alunni ed ex alunni dell'Istituto Comprensivo Stablini, a partire dagli anni Ottanta. Al momento, dopo circa due mesi, abbiamo scelto 45 scritti di 14 scolari (dall'a.s. 2010/2011 al 2017/2018): la selezione è incentrata sia sulla tenuta testuale (coesione morfosintattica e coerenza logica, semantica e stilistica) sia sull'originalità espressiva (pur nei limiti della traccia assegnata dal docente). Per quanto riguarda le tipologie testuali, possiamo distinguere: descrizione (17), racconto di vita quotidiana (15 [2 in stile diaristico]), fiaba (5), poesia (3), testo argomentativo (3), racconto storico (1), lettera (1). I testi si possono trovare, fotografati e trascritti (tra parentesi quadre le forme scorrette, tra uncini le integrazioni necessarie, tra uncini rovesciati le espunzioni), nella pagina Facebook Quaderni di scrittura <https://www.facebook.com/quadernidiscrittura>). Il progetto continua, per cui chi può e vuole fotografare vecchi temi di italiano è pregato di trasmettere le immagini mediante la funzione Invia un messaggio di Facebook, indicando la classe e l'anno scolastico; ovviamente nome e cognome saranno pubblicati soltanto su esplicita richiesta. Degno di interesse è il rapporto genitori-figli. A livello lessicale, si nota la connotazione del verbo decidere, coniugato al singolare o al plurale in base alla condivisione delle scelte, nonché legato a una decisione fondamentale come quella del nome: «Domenica io e mia mamma, dopo pranzo, abbiamo deciso di andare al parco [...] Mi sono stancata molto e, a un certo punto, mamma ha deciso di ritornare a casa»; «io e la mia famiglia abbiamo deciso di andare a fare una bella passeggiata in un bosco [...] abbiamo deciso di ritornare a casa»; «Già da quando ero nel pancione di mamma, i miei genitori stavano decidendo il nome che mi dovevano dare, alla fine hanno scelto Luca». Inoltre un segno del progresso è il riconoscimento della duplice fatica di una madre: «È molto attenta e», < ama molto il suo lavoro:[,] spesso si porta a casa i compiti degli studenti da correggere e quindi va a dormire molto tardi. Altre volte, invece, si prepara la lezione utilizzando il computer impiegando ore e ore. Nonostante ciò, segue con cura sia me che mia sorella:[,] per esempio ci sta vicino quando facciamo i compiti, si preoccupa per noi quando stiamo male, quando sta via per lavoro chiama ogni mezz'ora, cerca di accontentarci sempre e ci consola quando siamo tristi. Oltretutto cucina, lava e stira». Peraltro non è negata la fisiologica conflittualità, che prelude a una periodica riconciliazione: «La mia

mamma non la scambierei per nulla al mondo, anche se quando litighiamo ci teniamo il broncio. Tanto poi facciamo sempre la pace!». La figura paterna è spesso associata alla dimensione ludica: «Un ricordo allegro è [e] quando a Magicland

[magicland] ho fatto il giro della morte con papà [papa] e l'ho fatto sei volte di seguito»; «Dopo cena mi sono divertito insieme a mio padre a giocare con lui» (scritto da un ragazzo di dodici anni). Un altro leit-motiv riguarda la proustiana «ricerca del tempo perduto», con ricordi nostalgici che affiorano già intorno ai nove-dieci anni, lo sguardo rivolto a un'infanzia di cui si vorrebbero recuperare l'ineffabile piacere attraverso singole sensazioni: «Ripensando a quand'ero piccola mi vengono in mente: l'odore del cloro della piscina in cui andavo e vado tutt'ora, il celeste sfumato del mare e l'ocra della sabbia, le luci colorate dell'albero di Natale, il nostro divano rossiccio e mio papà che mi consola o mia mamma che mi canta una ninna nanna»; «Da piccolo mi divertivo molto a far finta che l'aspirapolvere fosse un cavallo e appena l'accendevano io sentendo il rumore mi sedevo sopra. Inoltre mi piaceva l'odore del pongo e mi divertivo moltissimo a giocarci e a fare le formine [...] Della mia infanzia ho moltissimi bei ricordi, ma il più bello è quando io e Alberto alla materna andavamo in giardino e facevamo la gara a chi faceva il salto più lungo; inoltre quando ero piccolo desideravo arrampicarmi su un albero, ma appena ci provavo finivo col cadere con il sedere per terra»; «Quando avevo tre anni, ogni volta che andavo alla scuola materna e abbracciavo la maestra Manuela, sentivo sempre il suo profumo che mi faceva pensare alla spensieratezza e alla tranquillità [...] Mi manca tanto la scuola materna perché lì facevamo molte cose [...] e poi il momento in cui ho preso per la prima volta mia sorella in braccio». Non mancano riflessioni sul futuro, aforismi e perle di saggezza. A proposito della professione: «mi piace molto pensare al futuro, a cosa farò e chi diventerò, perciò questo testo mi aiuta molto perché da grande vorrò diventare una scrittrice famosa come J. K. Rowling, la scrittrice dei romanzi di "Harry Potter"»; «Se qualcuno mi chiedesse che cosa vorrei fare da grande, risponderci che vorrei essere un professore di matematica e un maestro di basket per i bambini più piccoli»; «Ora che sono cresciuta desidero diventare una brava ballerina e andare all'Opéra [Opèrà] di Parigi». La felicità, come nella mentalità antica (classici greci e latini), è alla portata di tutti, la rassegnazione non trova spazio: «Da grande mi immagino come una persona che insegue i suoi sogni per essere felice». Il carpe diem oraziano riceve una gustosa variazione: «ogni tassello della vita è importante e a me piace vivere giorno per giorno». La descrizione di un pomeriggio piovoso si conclude con il trionfo della razionalità sulla fobia: «non bisogna avere paura dei temporali perché sono fenomeni naturali». Dicevamo prima della scelta onomastica: interrogarsi sul proprio nome è segno di maggiore autocosci-

za. Ecco alcuni esempi: • Lavinia: «mia mamma quando era incinta, visto che è appassionata di nomi storici, un giorno aprì un libro sulla storia e leggenda di Roma e subito ha attirato la sua attenzione questa leggendaria principessa Lavinia»; • Luca: «Questo nome mi piace molto perché significa 'nato alle prime ore del giorno'. Inoltre è molto importante perché è anche il nome di un apostolo di Gesù 'San Luca' l'evangelista»; • Ludovica: «Questo nome lo hanno scelto mamma e papà perché gli piaceva chiamarmi Ludo»; • Silvia: «Il mio nome mi piace molto e mi calza a pennello, questo nome me l'hanno messo i miei genitori e, quando ho capito che significava 'dea dei boschi' li ho ringraziati tanto perché amo la natura». I bravi scrittori sanno cogliere i dettagli, per cui andranno valorizzati i brani in cui i giovani scriventi riescono a soffermare l'attenzione su particolari degni di rilievo: • la nevicata a Roma: «gli alberi sembravano coperti da zucchero a velo, i rami pieni di neve, tutti i giardini sommersi dalla neve, strade ghiacciate, macchine imbiancate e coperte dalla neve che scendeva più velocemente, stalattiti di ghiaccio ovunque». • un temporale (si noti l'onomatopea): «A un certo punto in lontananza si vedevano lampi e fulmini che illuminavano il cielo, le nuvole sopra di noi sono diventate grigie e ha iniziato a piovere [...] Dopo la partita ci siamo messi a sentire il rumore dell'acqua 'plin, plen, plen' che sbatteva sulle altalene e sugli scivoli del parco. La pioggia diventava sempre più forte, le strade sembravano piccoli ruscelli e le auto alzavano l'acqua con le ruote». • un cane: «Il corpo sembra un batuffolo di pelo, ha delle orecchie piccoline, cascanti e bianche, con una macchia nera sull'orecchio destro. Il muso è tondo e peloso come un kiwi e ha dei denti affilati e aguzzi come uncinetti. Gli occhi sono gialli un po' allungati a forma di mandorla che ispirano molta tenerezza». • in pizzeria: «avevo l'acquolina in bocca nel vedere tutta quella gente seduta con i piatti pieni di roba davanti a loro e guardavo, sempre di più, con uno sguardo minaccioso e con invidia le persone sedute al tavolo vicino a noi: aprivano i suppli e io stavo per svenire quando vedevo i fili di mozzarella scendere nel piatto». • la costa sarda: «È mezzogiorno e siamo arrivati in Sardegna [sardegna], la prima cosa che noto sono le case bianche sul mare che si riflettono nell'acqua». La tecnica della similitudine, già presente in alcuni degli esempi sopra riportati, ritorna con frequenza: • nella descrizione fisica: «ha degli occhioni grandi verdi come quelli di un gufo e le guance paffute come Ciccobello»; «Ha gli occhi allungati e furbi come una volpe [...] le labbra sottili e lisce come la seta»; «la pelle è talmente rugosa e venosa che sembra un albero umano»; «ha due guance morbide come cuscini [...] Ha gli occhi rassicuranti teneri e marroni castagna somiglianti a quelli di un cucciolo d'orso che ti rassicurano ogni volta che li guardi»; • in vari raffronti con animali: «Possiede [il mio gatto] due orecchie piccole ma sempre dritte come quelle di un coniglio»; «veloce come una lepre»; • nel rappresentare la natura: «In estate

il sole sembrava una moneta d'oro, ma ora è diventata pallida»; «nella Maremma avvolta come un mantello dalla nebbia [...] Gli alberi sembrano fantasmi». Il Male può essere oggettivato in un personaggio immaginario, su cui si proiettano emozioni e sentimenti negativi: • nella fiaba Martina e le bolle di sapone, il folletto Dispettino distrugge le bolle di Martina, ma il folletto Aiutolo (l'aiutante buono) le consiglia di fare una bolla gigante, nella quale rimane imprigionato Dispettino; • «Secondo me un personaggio che lo rappresenta [il Male] è il goblin oscuro [...] indossa una camicia, un pantalone e una maglietta nera, ha la pelle pallida e, sopra la sua enorme testa, ha una parrucca di tutti i colori. Inoltre ha una maschera blu che gli ricopre gli enormi occhi verdi e infine possiede un bastone di vetro con il quale, ogni volta che succedono fatti come litigi, tristezze lui interviene facendoli diventare mostri, la maggior parte delle volte, di pietra. Il suo desiderio è quello di impadronirsi di tutto il mondo facendo spaventare le persone»; • «Il suo nome è Mulgarath e proprio per questo sentimento negativo lo immagino alto, robusto, con pelle verde, mani grandi e piene di artigli, una bocca grandissima con dentro denti affilati e sporchi. La sua faccia è spaventosa con occhi gialli e viscidati, la sua voce è profonda e corposa, ovunque vada rompe qualsiasi cosa e dalle narici sputa muco verde a non finire». La versificazione è un'attività importante, anche se spesso si tende a riproporre frasi già lette. Tuttavia qui segnaliamo esempi originali: • una bella assonanza tra novenario ed endecasillabo, in una poesia dedicata al papà: «Con tutto l'amore che provo, / auguro a te buona festa grande uomo»; • una rima autunnale: «A scuola sulle lavagne / son disegnati ricci e castagne»; • in prosa, una riflessione metapoetica: «Per me la poesia esprime i sentimenti del poeta attraverso le parole. Fa capire a chi la legge le emozioni [emozione] che in quel periodo il poeta sta vivendo e che magari possono essere tristi e brutte o belle e che ti mettono [mette] allegria». Tra i rari influssi dialettali (romanesco) si nota un caso di infinito apocopato (risponde 'rispondere'), la frequente dissimilazione chiacchierare 'chiacchierare' e chiacchierone 'chiacchierone', il verbo stare per 'essere' («Stiamo nel mese di ottobre»). In uno scritto di seconda media, compaiono due emoticon: «alla fine, invece di giocare a Palla Bilanciata, abbiamo ripetuto le regole della pallavolo □ (almeno per il resto dell'ora mi sono divertito □)». Concludiamo invitando genitori e figli a condividere, durante l'estate, lo stesso quaderno, sviluppando, ciascuno autonomamente, almeno una delle seguenti tracce: • Ciò che mi piace e ciò che non mi piace; • Racconta la tua giornata fingendo di essere papà/mamma/figlio/figlia; • Un bel ricordo; • Un desiderio da realizzare. Poi potrete leggere a vicenda i vostri scritti e commentarli insieme. In fondo, la scrittura serve appunto a imparare a conoscerci e a conoscersi.

Buona estate a tutti



dalla redazione di School Magazine!



IC VIA STABILINI
Via P. Stabilini 19 - 00173 Roma

<http://www.icstabilini.it>

Scrivici a : giorنالinostabilini@gmail.com

CI TROVI NELLA HOME PAGE DEL SITO WEB DEL NOSTRO ISTITUTO

CLICCA SUL BANNER *School Magazine*

E POTRAI SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALINO!